

alla protezione ed all'offesa e come mascherarsi al fine di rendersi irriconoscibili anche alla moviola delle telecamere;

tali centri sociali che spesso occupano abusivamente i fabbricati dove risiedono, annotano, pur in assenza di attività economica, costi anche di alcune decine di milioni al mese;

l'area ed i fabbricati di quali centri, sono spesso preclusi al controllo delle forze dell'ordine erigendoli ad una sorta di area *off limits* e « porto franco » di difesa anche di attività a delinquere, in contrasto con la costituzione e i codici vigenti;

vi sono più che fondati motivi per ritenere che all'interno dei medesimi, sia attivo lo spaccio ed il consumo di droghe;

tali organizzazioni offensive, come dimostrano i fatti, sono congeniali all'attività di determinate forze politiche di sinistra che spesso li onorano schierando con loro i propri rappresentanti in sfilate e non solo, quale garanzia di impunità, rafforzati dalle dichiarazioni di soli pochi mesi or sono di un altro esponente politico di sinistra, quando i aula di Montecitorio ha ufficialmente affermato con vigore un suo passato da motolovista e da tutta una serie di provvedimenti che ha visto scarcerare anzi tempo gli esponenti delle cosiddette brigate-rosse ed altri similari delinquenti; tutta una serie di provvedimenti che ha visto scarcerare anzi tempo gli esponenti delle cosiddette brigate-rosse ed altri similari delinquenti;

la violenza dimostrata durante tali manifestazioni, auto distrutte, vetrine rotte ed oggetti rubati, marciapiedi divelti, arredi urbani distrutti, muri imbrattati, poliziotti feriti con furto agli stessi di manganelli scudi e caschi, eccetera, è tale da indurre a ritenerli come individui indesiderati e nocivi ad una società quale la nostra vuole ergersi —:

se non si ritenga necessario procedere allo scioglimento anche forzoso di tali centri, indirizzando i giovani verso forme di

aggregazione che conducano alla formazione di buoni cittadini e non di potenziali delinquenti. (3-06737)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 15 dicembre scorso, con un *blitz*, nella zona di Zvernee, la polizia albanese, con la collaborazione della missione interforze italiana di polizie, ha sequestrato 4 gommoni;

nell'ambito dell'operazione sono state arrestate 11 persone con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina —:

se le 11 persone arrestate sono attualmente reclusi e quando è previsto il processo;

se, in considerazione del fatto che i gommoni erano verosimilmente in partenza verso il nostro Paese, l'Italia intende costituirsi parte civile;

se i gommoni sono stati sequestrati e messi in condizioni di non essere più usati per un prossimo trasporto di clandestini. (5-08664)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta orale:*

PAOLO RUBINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

gli organismi tecnici, di concerto con i competenti ministeri sono impegnati a recuperare le necessarie tecniche che si sono dimostrate di grande efficacia nella battaglia contro le dune e l'inaridimento, che minaccia il 27 per cento del territorio nazionale e viene ampliato dei processi di cambiamento climatico;

a fronte di un fabbisogno idrico di 250 litri al giorno pro capite, alla famiglia italiana a stento ne prevengono cento litri, tenuto conto che oltre il 70 per cento delle risorse viene utilizzato in agricoltura per scopi irrigui che, nel meridione, raggiunge un milione di ettari;

mentre in alcune regioni del nord le grandi piogge consentono un recupero idrico quasi totale, nelle regioni a clima arido come il sud basta una riduzione del 20 per cento delle piogge per abbattere del 60 per cento la disponibilità reale d'acqua;

in tale contesto, vennero progettati i lavori per la costruzione di vasche d'accumulo in località « Difesella » del comune di Palagianello (Taranto) per un importo di 23 miliardi circa (PUG/24 MPA), ideate per raccogliere acqua che possa evitare inondazioni dei terreni nel corso dell'inverno ed essere utilizzata per scopi irrigui durante la stagione estiva, creando un valido sostegno alla ripresa ed al rilancio del processo produttivo nel settore agricolo che, se non disponesse di tali risorse idriche, sarebbe destinato ad essere ulteriormente penalizzato;

l'opera già finanziata dal ministero dei lavori pubblici, appaltata dal Consorzio di bonifica Stornara e Tara di Taranto, è stata bloccata dallo stesso Consorzio sin dall'estate scorsa e rischia di rimanere incompiuta per la imminente revoca dei finanziamenti da parte della Comunità europea;

a nulla sono valse le diverse riunioni svoltesi presso il Ministero dei lavori pubblici per la ricomposizione delle controversie insorte tra il Consorzio di bonifica e le imprese aggiudicatrici dell'appalto, a causa dell'indisponibilità assoluta dei responsabili del Consorzio a ricercare qualsiasi soluzione utile alla ripresa dei lavori;

l'attuale stato dei luoghi costituisce vero attentato sotto il profilo ambientale tenuto conto che gli scavi operati faciliterebbero l'inondazione della zona con conseguenze drammatiche;

la situazione determinatasi esplica nella sua interezza assoluta controtendenza con l'operato del Governo impegnato ad eliminare gli sprechi del passato e l'incompiutezza delle opere;

l'importanza delle vasche di accumulo in località Difesella assume particolare valenza non solo sul piano dell'impatto ambientale e sotto il profilo della soluzione degli annosi problemi idrici che affliggono l'agricoltura, ma soprattutto per quanto attiene il finanziamento che si rischierebbe di perdere —:

se non ritenga urgente attivare tutti gli strumenti finalizzati ad un'immediata ripresa dei lavori, esercitando azione sostitutiva al Consorzio di bonifica Stornara Tara di Taranto facendo assumere al provveditorato regionale alle opere pubbliche di Taranto i poteri di Commissario *ad acta*.  
(3-06734)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALEMANNI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

presso la sede centrale del ministero dei lavori pubblici a Roma gli addetti al servizio di vigilanza espletano il servizio d'istituto in una situazione di grave disagio con turni gravosi, situazione causata principalmente dalla mancanza di organico sufficiente per un regolare servizio;

tale situazione di vivo disagio aumenta sensibilmente in particolare in occasione della effettuazione dei turni di servizio in orario pomeridiano, allorché il servizio di vigilanza è composto solamente da una unità per l'intera sede centrale;

presso diverse direzioni generali del ministero dei lavori pubblici vengono tenute riunioni senza darne alcun preavviso al personale della vigilanza anche in assenza del medesimo personale;

i locali dove vengono effettuate le suddette riunioni sono stati dichiarati non idonei ai sensi della normativa 626/94 sulla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro, condizioni inidonee come già segnalato dal sindacato UGL-ANDCD —:

quali iniziative intenda adottare per ristabilire idonee e sicure condizioni di lavoro ed assicurare un regolare svolgimento del servizio di vigilanza presso l'amministrazione dei lavori pubblici, senza penalizzare ulteriormente il già ridotto personale in servizio nel citato ufficio.

(4-33235)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALEMANNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 luglio 1999, la società CREC srl concessionaria postale in Napoli licenziava diversi lavoratori a causa della perdita di alcune commesse;

i lavoratori impugnavano l'illegittimo licenziamento di fronte al magistrato del lavoro con procedura d'urgenza *ex* articolo 700;

il 15 maggio il giudice Iacone decideva la riassunzione dei lavoratori;

risulta all'interrogante che l'amministrazione della CREC a tutt'oggi si rifiuterebbe di adempiere al dettato della sentenza con la reintegra dei lavoratori —:

quali urgentissimi provvedimenti intendano assumere per ridare serenità e dignità ai lavoratori in questione e impedire il perpetuarsi del disprezzo delle decisioni del magistrato.

(4-33231)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MANZINI e TATTARINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

fin dal 1956 ha operato a Modena, presso l'Istituto Sperimentale Agronomico, il Servizio Repressione Frodi, su delega dell'allora Ministero dell'agricoltura e foreste;

nel 1981, il personale ispettivo del Servizio Repressione Frodi di Modena fu chiamato a far parte dei cosiddetti « Nuclei Operativi Centrali », operanti alle dirette dipendenze del dirigente ministeriale a capo del Servizio, con possibilità di operare su tutto il territorio nazionale;

proprio l'attività di tali Noc, costituiti quasi esclusivamente da personale ispettivo dell'ufficio di Modena, ha consentito di affrontare e portare a termine in breve tempo il problema metanolo del 1986;

nello stesso anno 1986, all'istituzione dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi (figlio del precedente Servizio) la circoscrizione di competenza dell'ufficio di Modena fu ampliata con le province di Verona e Piacenza che andavano ad aggiungersi a Modena, Reggio Emilia, Mantova e Parma;

con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 ottobre 1997 all'ufficio di Modena è stata affidata la competenza, tramite l'ufficio distaccato di San Michele all'Adige (Trento) anche delle province autonome di Trento e Bolzano;

si veniva pertanto a formare una circoscrizione molto importante per il substrato economico che vi grava sopra, ma costituente soprattutto il completamento di quella cerniera fra Centro-Nord Europa e area del Mediterraneo, qual è la direttrice Abetone-Brennero, molto importante anche per l'attività istituzionale dell'Icrf, che deve porsi a tutela del consumatore e della corretta concorrenza nel settore agro-alimentare;